



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Luglio 2024 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Luglio 2024 (principali evidenze)

Da ottobre 2023 si sono manifestati segnali di diminuzione dei tassi di mercato, anticipando la decisione della BCE. Nelle settimane più recenti tale tendenza alla diminuzione si è stabilizzata.

TASSI DI MERCATO

Nei primi 11 giorni di luglio:

1. **Il tasso Euribor a 3 mesi** è stato in media del **3,70% (3,72% a giugno)** e in diminuzione di **30 punti base** rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023.
2. **Il tasso sui BOT a sei mesi** è stato in media del **3,60% (3,59% nella media di giugno)** e in calo di **45 punti base** rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023.
3. **Il tasso IRS a 10 anni** (molto usato nei mutui) è stato in media del **2,82% (2,79% a giugno)** e in diminuzione di **70 punti base rispetto** al valore massimo registrato **a ottobre 2023**.
4. **Il tasso sui BTP** è stato in media del **3,96% (3,95% a giugno)** e in diminuzione di **103 punti base rispetto** al valore massimo registrato **a ottobre 2023**.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI BANCARI

5. A giugno 2024:

- **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni** è diminuito al **3,56%**, rispetto al 3,61% di maggio 2024 e al 4,42% di dicembre 2023;

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

- il **tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** è diminuito al **5,25%** rispetto al 5,38% di maggio 2024 e al 5,45% di dicembre 2023;
- il **tasso medio sul totale dei prestiti** (quindi sottoscritti negli anni) è sceso al **4,77%** dal 4,80% del mese precedente (cfr. Tabella 9).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA BANCARIA

6. Il **tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita** (cioè certificati di deposito e depositi vincolati) a giugno 2024 è stato il **3,39%**. A maggio 2024 tale tasso era in Italia superiore a quello medio dell'area dell'euro (Italia 3,50%; area dell'euro 3,44%). **Rispetto a giugno 2022**, (ultimo mese prima dei rialzi dei tassi BCE) **quando il tasso era dello 0,29%**, l'incremento è stato di **310 punti base**.
7. Il **rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso** a giugno 2024 è stato il **3,91%**, con un incremento di **260 punti base** rispetto a giugno 2022 quando era l'1,31%.
8. A giugno 2024 il **tasso medio sul totale dei depositi** (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è stato l'**1,02%** (1,05% nel mese precedente; 0,32% a giugno 2022).
9. Il **tasso sui soli depositi in conto corrente è lo 0,56%** (0,58% nel mese precedente; 0,02% a giugno 2022), tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento (cfr. Tabella 7).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

10. Il **marginale (spread) sulle nuove operazioni** (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie a giugno 2024 è sceso a **193 punti base** (200 punti nel mese precedente).

QUANTITÀ DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

11. La **raccolta indiretta**, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche, presenta un **incremento di circa 213 miliardi tra maggio 2023 e maggio 2024** (134,8 miliardi famiglie, 20 miliardi imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

12. A giugno 2024 **la raccolta a medio e lungo termine**, tramite obbligazioni, **è cresciuta** rispetto ad un anno fa del **14,9%** (+18,4% nel mese precedente).
13. I soli **depositi**, nelle varie forme, a giugno 2024 **sono cresciuti** dell'**1,4%** su base annua (-0,8% il mese precedente).
14. **La raccolta diretta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) a giugno 2024 è risultata **in aumento del 3,0%** su base annua, **proseguendo la dinamica positiva registrata da inizio anno** (+1,4% a maggio 2024; cfr. Tabella 6).

PRESTITI BANCARI

15. Il calo dei volumi di credito è conseguente al rallentamento della crescita economica che contribuisce a deprimere la domanda di prestiti: **a giugno 2024, i prestiti a imprese e famiglie sono scesi dell'1,7% rispetto a un anno prima**, in rallentamento rispetto al calo registrato **a maggio 2024 (-2,1%)** quando **i prestiti alle imprese erano diminuiti del 3,1% e quelli alle famiglie dell'1,1%** (cfr. Tabella 8).

CREDITI DETERIORATI

16. **A maggio 2024 i crediti deteriorati netti** (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono leggermente diminuiti a **30,3 miliardi di euro**, da 30,5 miliardi di dicembre 2023 (31,2 miliardi a settembre 2023). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di 166 miliardi.
17. **A maggio 2024 i crediti deteriorati netti** rappresentano l'1,43% dei crediti totali. A dicembre 2023, tale rapporto era l'1,41% (1,42% a settembre 2023; 9,8% nel 2015, cfr. Tabella 10).

INDICE

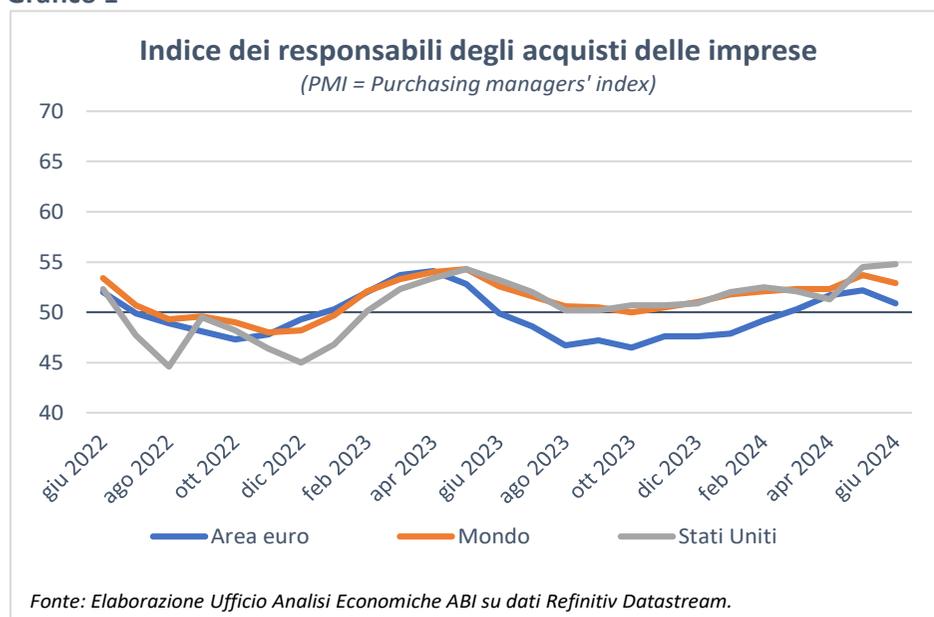
1. SCENARIO MACROECONOMICO	2
2. CONTI PUBBLICI.....	5
2.1 FINANZE PUBBLICHE	5
2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	6
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	6
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	6
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	7
3.3 MERCATI AZIONARI.....	8
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO.....	9
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	10
4. MERCATI BANCARI	11
4.1 RACCOLTA BANCARIA	11
4.2 IMPIEGHI BANCARI	14
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	16
4.4 CREDITI DETERIORATI	18
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	18
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO.....	19

1. SCENARIO MACROECONOMICO

Attività economica internazionale in aumento a febbraio

Gli ultimi dati disponibili relativi ad aprile 2024 segnalano che gli scambi internazionali sono aumentati dell'1,5% su base mensile (-1,1% nel mese precedente; +1,9% a/a). Nello stesso mese, il tasso di variazione medio sui 12 mesi del **commercio mondiale** era pari a -1,3%.

Grafico 1



La **produzione industriale**, sempre ad aprile 2024, ha mostrato una variazione mensile pari a +0,4% (+2,3% rispetto allo stesso mese del 2023). Il tasso di variazione medio mensile degli ultimi 12 mesi era pari

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura. Un punteggio superiore a 50 viene considerato indicativo di una fase di crescita dell'attività economica, invece un punteggio inferiore a 50 indicativo di una contrazione.

a +1,3%.

A giugno 2024, l'**indice dei responsabili degli acquisti delle imprese** (purchasing managers' index, PMI)¹ è rimasto sopra 50 - ovvero oltre la soglia che divide le fasi di espansione da quelle di contrazione - sia negli Stati Uniti sia nell'area dell'euro (cfr. Grafico 1). A livello globale, l'indice è sceso a 52,9 da 53,7 per effetto del calo sia del sotto indice del settore dei servizi, da 54,0 a 53,1, sia di quello, più contenuto, relativo al settore manifatturiero da 51 a 50,9.

Nello stesso mese il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione pari al +2,8% su base mensile (+21,0% la variazione percentuale su base annua).

A livello globale l'FMI nelle stime di aprile 2024 ha previsto una variazione del PIL mondiale pari al +3,2% sia nel 2024 sia nel 2025. L'incremento sarà sostenuto soprattutto dai Paesi emergenti.

Prezzo del petrolio in lieve calo

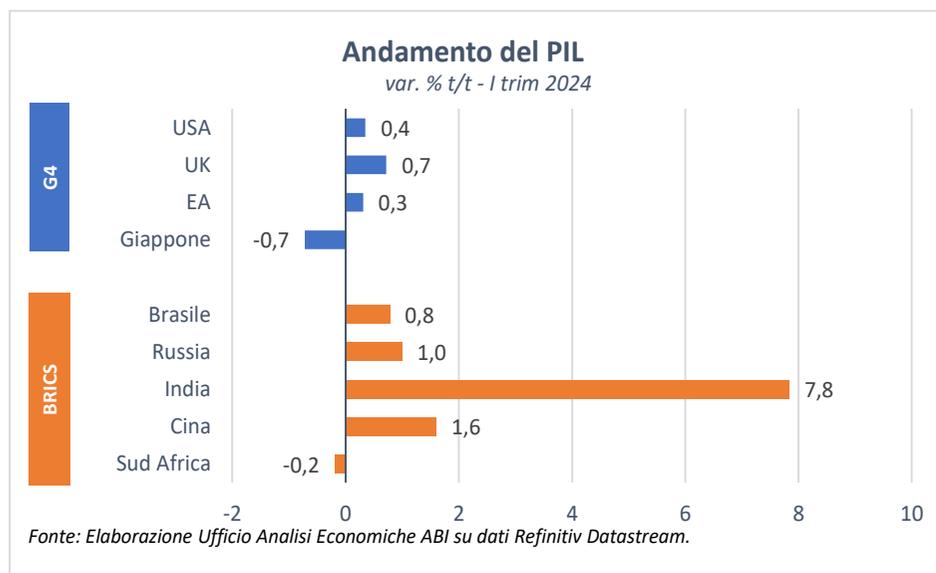
Tabella 1

	giu-24		mag-24		giu-23	
	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a
Prezzo al barile	82,9	10,6	83,1	9,6	75,0	-36,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di giugno 2024 il prezzo del **petrolio** si è portato a 82,9 dollari al barile, in calo dello 0,2% rispetto al mese precedente (+10,6% su base annua; cfr. Tabella 1).

Grafico 2



Bric: PIL in accelerazione nel primo trimestre

La variazione congiunturale del **PIL indiano** nel primo trimestre del 2024 è stata pari al +7,8%, in accelerazione rispetto alla crescita rilevata nel trimestre precedente (+4,7%). L'inflazione, a maggio 2024, ha segnato una variazione pari al +4,7%, sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente (+4,8%).

Nel primo trimestre del 2024 il **PIL cinese** è salito dell'1,6% rispetto al precedente trimestre (+1,2% nel quarto trimestre 2023). Sul fronte dei prezzi, a giugno 2024 si registra una variazione pari a +0,2% su base annuale (+0,3% nel mese precedente).

Nel primo trimestre del 2024 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione congiunturale pari a +0,8% (-0,1% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a maggio 2024 ha registrato una variazione annuale pari al +3,3%, in calo rispetto al mese precedente (+3,2%).

In **Russia**, nel primo trimestre del 2024, la variazione congiunturale del PIL è stata pari al +1,0% (+0,8% nel trimestre precedente). Nel mese di maggio 2024 l'inflazione si è attestata al +8,3% in aumento rispetto al mese precedente (+7,8%).

Usa: PIL in crescita nel primo trimestre 2024

Nel primo trimestre del 2024 il **PIL statunitense** ha registrato una variazione pari a +0,3% rispetto al trimestre precedente (+0,8% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a maggio 2024 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +3,3%, sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente (3,4%).

In aumento il PIL dell'area dell'euro nel primo trimestre del 2024

Nel primo trimestre del 2024 il **PIL dell'area dell'euro** ha registrato un aumento dello 0,3% rispetto al trimestre precedente (-0,1% nel quarto trimestre 2023) e in aumento anche su base annuale (+0,4%).

All'interno dell'area, nello stesso trimestre, il PIL è risultato in aumento rispetto al trimestre precedente anche in **Francia** (+0,2%; +0,3% nel quarto trimestre 2023; +1,3% a/a); stesso aumento su base mensile si è registrato in **Germania** (-0,5% nel quarto trimestre 2023; -0,2% a/a).

Nell'area dell'euro in lieve calo la produzione industriale ad aprile e in lieve aumento le vendite al dettaglio a maggio

Ad aprile 2024 la **produzione industriale** nell'area dell'euro è risultata in calo rispetto al mese precedente dello 0,1% (-2,9% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'area dell'euro disponibili per il mese di maggio mostrano le seguenti variazioni congiunturali: in **Francia** la produzione è scesa del 2,1% (-3,1% a/a) e in **Germania** è scesa del 2,5% (-6,7% a/a).

Le **vendite al dettaglio** nell'area dell'euro, a maggio 2024, sono risultate in lieve aumento sia in termini congiunturali (+0,1%) sia su base tendenziale (+0,2%). Nello stesso mese in **Germania** le vendite sono aumentate del 2,7% rispetto al mese precedente (+0,4% a/a) e in **Francia** dell'1,9% (-0,2% a/a).

Negativi l'indice di fiducia sia delle imprese sia dei consumatori dell'area dell'euro

L'indice di fiducia delle imprese, a giugno 2024, nell'area dell'euro ha registrato un valore pari a -10,1 (-9,9 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -17,5 a -17 mentre in **Francia** è passato da -8,9 a -7,9. L'indice di fiducia dei consumatori, nello stesso mese, nell'area dell'euro era pari a -14 (-14,3 nel mese precedente), in **Germania** a -9,9 (da -9,8) e in **Francia** a -14,5 (da -13,8).

A maggio 2024, nell'area dell'euro il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 6,4%. Il tasso di occupazione nel primo trimestre 2024 è leggermente salito e si è portato al 70,3% (70,2% nel trimestre precedente; 69,8% un anno prima).

Nell'area dell'euro, a maggio, l'indice dei prezzi al consumo è salito leggermente. In lieve aumento anche la componente "di fondo" che rimane su livelli più alti dell'indice generale

L'inflazione nell'area dell'euro, a maggio 2024, è salita al +2,6% confermando le attese (+6,1% dodici mesi prima); l'inflazione per giugno 2024 è attesa in lieve calo (+2,5%). Il tasso di crescita della componente "di fondo" (depurata dalle componenti più volatili) a maggio 2024 è stato pari al +2,9% confermando le attese (+2,8% nel mese precedente; +6,9% un anno prima); l'inflazione attesa per giugno è pari al +2,8%.

Tassi di cambio: a giugno euro stabile rispetto al dollaro

Tabella 2

	Tassi di cambio verso euro					
	giu-24		mag-24		giu-23	
		var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a
Dollaro americano	1,08	-0,7	1,08	-0,4	1,08	2,6
Yen giapponese	169,9	10,9	168,6	13,2	153,3	8,3
Sterlina inglese	0,85	-1,4	0,86	-1,7	0,86	0,1
Franco svizzero	0,96	-1,5	0,98	0,8	0,98	-4,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Italia: PIL in aumento nel primo trimestre del 2024

Tabella 3

	Economia reale			
	var. % t/t	I trim 2024	IV trim 2023	III trim 2023
Pil		0,3	0,1	0,4
- Consumi privati		0,3	-1,4	0,8
- Investimenti		0,5	2,0	1,4
	var. % m/m	mag-24	apr-24	mag-23
Produzione industriale		0,5	-1,1	1,0
	var. % m/m	mag-24	apr-24	mag-23
Vendite al dettaglio		0,4	-0,1	0,4
	saldo mensile	giu-24	mag-24	giu-23
Clima fiducia imprese		-7,9	-6,6	-4,6
Clima fiducia famiglie		-17,2	-18,6	-15,5
	var. % a/a	giu-24	mag-24	giu-23
Inflazione		0,8	0,8	6,4
Inflazione core		2,3	2,0	5,6
		mag-24	apr-24	mag-23
Disoccupazione (%)		6,8	6,8	7,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel primo trimestre del 2024 il **prodotto interno lordo** dell'Italia è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente (+0,1% nel quarto trimestre 2023) e dello 0,7% su base annuale. La domanda nazionale, escludendo le scorte, ha apportato un contributo di 0,3 punti percentuali alla crescita del PIL: 0,2 punti dai consumi privati; 0,1 punti dagli investimenti fissi lordi e nessun contributo dalla spesa pubblica. La variazione delle scorte ha sottratto 0,7 punti percentuali, mentre la domanda estera netta ha aggiunto un contributo positivo di 0,7 punti percentuali. A maggio 2024 **l'indice della produzione industriale destagionalizzato** è aumentato dello 0,5% in termini congiunturali (-1,0% nel mese precedente); in termini tendenziali è diminuito del 3,3%. L'indice destagionalizzato mensile mostra i seguenti andamenti congiunturali: i beni energetici (+3,0%), i beni di consumo (+0,8%), i beni intermedi (+0,6%) e i beni di investimento (-1,0%). **Le vendite al dettaglio** in valore a maggio 2024 sono aumentate dello 0,1% rispetto al mese precedente (-0,1% nel mese precedente; -1,5% a/a).

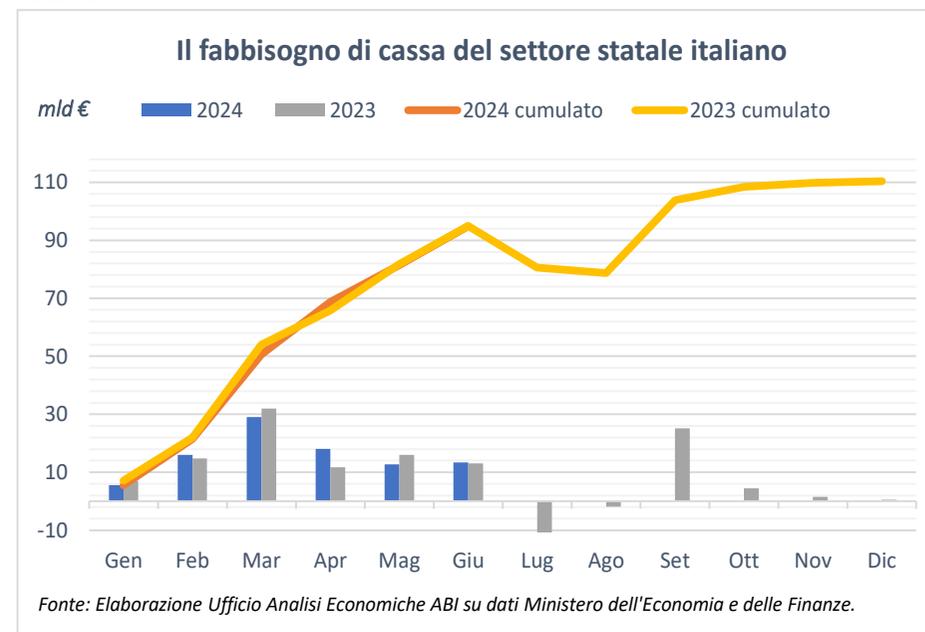
Gli indici di fiducia continuano ad essere entrambi negativi a giugno. L'indice di fiducia dei **consumatori** è passato da -18,6 a -17,2 (-15,5 dodici mesi prima); la fiducia delle **imprese** è passata da -6,6 a -7,9 (-4,6 un anno prima). Il **tasso di disoccupazione**, a maggio 2024, è rimasto al 6,8% (7,8% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni) era pari al 20,5% (20,4% nel mese precedente; 23,7% un anno prima). **Il tasso di occupazione** si è attestato al 62,2% (62,3% nel mese precedente; 61,3% un anno prima).

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, a giugno 2024, è cresciuto del +0,8% (come nel mese precedente); la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è rimasta al +2,0%.

2. CONTI PUBBLICI

2.1 FINANZE PUBBLICHE

Grafico 3



A giugno 2024 pari a 13,4 miliardi il fabbisogno del settore statale, lievemente superiore rispetto al corrispondente mese del 2023

"Nel mese di giugno 2024 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 13.400 milioni, a fronte di un giugno 2023 che si era chiuso con un fabbisogno di 13.133 milioni²" (cfr. Grafico 3).

² Comunicato stampa del Ministero di Economia e Finanza

2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel primo trimestre 2024 l'indebitamento netto delle AP in rapporto al Pil è stato pari al -8,8% (-11,6% nello stesso trimestre del 2023). Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo, con un'incidenza sul Pil del -5,3% (-8,5% nel primo trimestre del 2023). Il saldo corrente delle AP è stato anch'esso negativo, con un'incidenza sul Pil del -4,1% (-5,2% nel primo trimestre del 2023). La pressione fiscale è stata pari al 37,1%, in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le entrate totali nel primo trimestre 2024 sono aumentate su base annua del 3,5% e la loro incidenza sul Pil è stata del 41,1%, in leggero calo (0,1 punti percentuali) rispetto al corrispondente periodo del 2023. Le uscite totali sono diminuite del 2,0% rispetto al corrispondente periodo del 2023 e la loro incidenza sul Pil (pari al 49,9%) è diminuita di 2,7 punti percentuali.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

Banca Centrale Europea taglia i tassi; la Fed li lascia invariati

Nella riunione di giugno 2024 il Consiglio direttivo della **Banca Centrale Europea** ha deciso di tagliare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale scendono rispettivamente al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%.

I vertici della banca centrale hanno segnalato che sulla base di una valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, è ora opportuno moderare il grado di restrizione della politica monetaria dopo nove mesi di tassi di interesse invariati. La BCE ha aggiunto che dalla riunione del Consiglio direttivo di settembre 2023

l'inflazione è diminuita di oltre 2,5 punti percentuali e le prospettive di inflazione hanno registrato una flessione su tutti gli orizzonti.

Tuttavia, la Banca Centrale europea ha ricordato che, malgrado i progressi degli ultimi trimestri, persistono forti pressioni interne sui prezzi poiché la crescita delle retribuzioni è elevata e non esclude che l'inflazione resterà probabilmente al di sopra dell'obiettivo fino a gran parte del prossimo anno. Il Consiglio direttivo continuerà comunque a seguire un approccio guidato dai dati in base al quale le decisioni vengono definite di volta in volta a ogni riunione.

Il Consiglio direttivo ha evidenziato che il portafoglio del PAA (Programma di acquisto di attività) si sta riducendo a un ritmo misurato e prevedibile, dato che l'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

Per quanto riguarda il PEPP (pandemic emergency purchase programme), il Consiglio direttivo continuerà reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma sino alla fine di giugno 2024. Nella seconda parte dell'anno ridurrà il portafoglio del PEPP di 7,5 miliardi di euro al mese, in media. Il Consiglio direttivo intende terminare i reinvestimenti nell'ambito di tale programma alla fine del 2024. Il Consiglio direttivo continuerà a reinvestire in modo flessibile il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP, per contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

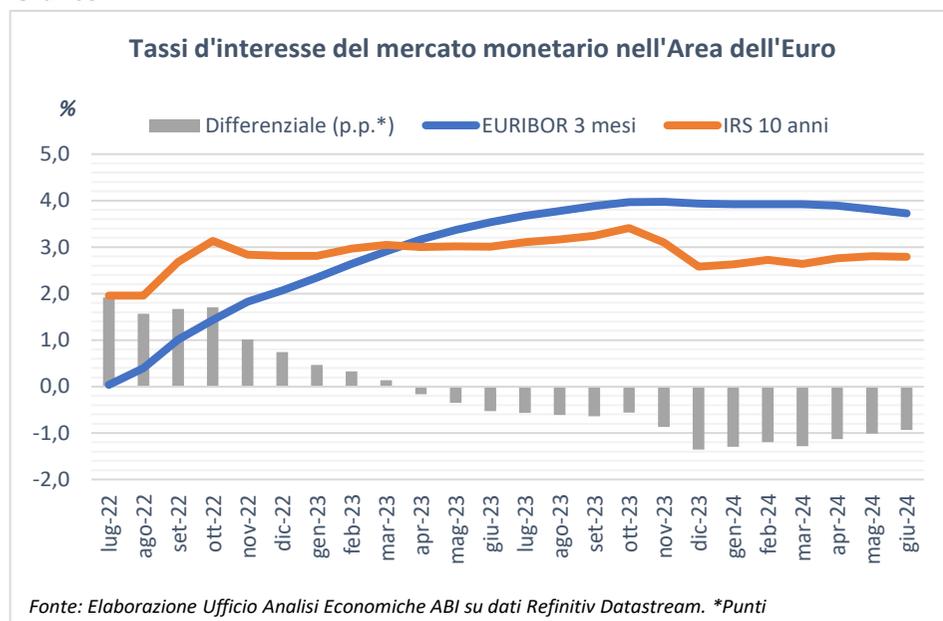
Inoltre, a fronte dei rimborsi degli importi ricevuti dalle banche nelle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, il Consiglio direttivo riesaminerà regolarmente come le operazioni mirate e i rimborsi in atto contribuiscono all'orientamento della politica monetaria.

A giugno 2024, per la settima riunione consecutiva, la **Federal Reserve** ha deciso di non modificare i tassi di interesse, confermando il saggio di riferimento in un intervallo compreso tra il 5,25% e il 5,50%. Il FOMC (Federal Open Market Committee) continuerà a valutare attentamente i prossimi dati macroeconomici, l'evoluzione dell'outlook e il bilanciamento dei rischi. Inoltre, il FOMC non si aspetta che sarà appropriato ridurre il target dei tassi almeno fino a quando non avrà

fiducia che il tasso di inflazione si sia mosso in maniera sostenibile verso il target del 2%. La Fed prevede un solo taglio dei tassi di interesse da un quarto di punto quest'anno. A marzo prevedeva invece tre tagli da 25 punti. Sono poi previsti quattro tagli nel 2025, che potrebbero portare il tasso di riferimento al 4%-4,25%. Il saggio di riferimento dovrebbe stabilizzarsi tra il 2,5% e il 3% nel lungo termine.

In calo l'euribor a 3 mesi: 3,72% il valore registrato nella media di giugno 2024. In lieve calo anche il tasso sui contratti di interest rate swaps

Grafico 4



Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di giugno 2024 era pari a 3,72% (3,81% nel mese precedente; cfr. Grafico 4). Nei primi 9

giorni di luglio era pari a 3,71%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni era pari, a giugno 2024, a 2,79% in aumento rispetto al mese precedente (2,80%). Nei primi 9 giorni di luglio si è registrato un valore pari a 2,84%. A giugno 2024, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato negativo e in media pari a -94 punti base (-101 p.b. il mese precedente e -53 p.b. un anno prima).

In aumento a maggio il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'area dell'euro e Usa

L'indice delle condizioni monetarie (ICM)³, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali) ed esprime una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario, fa emergere come vi sia stato, a maggio, nell'area dell'euro, un allentamento del livello delle condizioni monetarie complessive (la variazione dell'ICM è stata pari a -0,21), dovuto principalmente all'effetto del tasso di interesse. Mentre negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un minor allentamento sempre per l'effetto tasso di interesse.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona a maggio è aumentato a -2,20 punti (-1,89 punti nel mese precedente; -4,57 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

In aumento, a giugno 2024, lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania

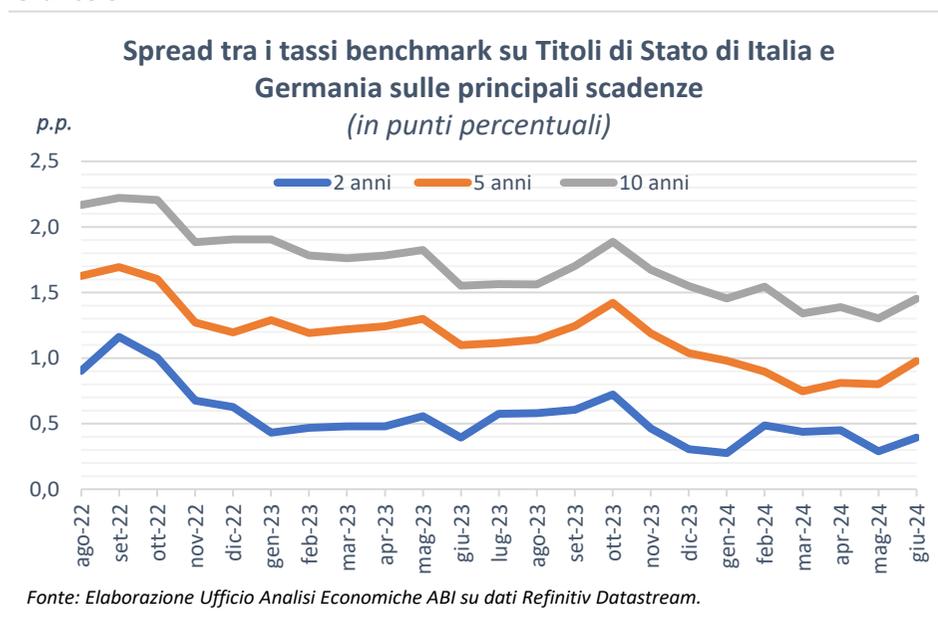
Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di giugno, pari a 4,31% negli **USA** (4,49% nel mese precedente), a +2,47% in **Germania** (+2,52% nel mese precedente) e a 3,92% in **Italia** (3,82% nel mese precedente e 3,95% dodici mesi prima). Lo

³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato come somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. L'indice mira ad esprimere una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione,

rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico 5) era pari, dunque, a **145** punti base (130 nel mese precedente).

Grafico 5



In lieve calo a giugno 2024 i rendimenti dei financial bond nell'area dell'euro e negli Usa

I financial bond, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media di giugno un rendimento pari al 4,08% nell'area dell'euro (4,10% nel mese precedente) e al 5,61% negli Stati Uniti (5,72% nel mese precedente).

In aumento ad aprile 2024 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (+9 miliardi di euro)

Nel mese di aprile 2024 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 41,6 miliardi di euro (50,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 204,3 miliardi nei primi quattro mesi del 2024 che si confrontano con 182,6 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette si sono attestate a 4,7 miliardi (28 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 48 miliardi nei primi quattro mesi del 2024 che si confrontano con 71,4 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 9,3 miliardi di euro (6,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 37,3 miliardi nei primi quattro mesi del 2024 che si confrontano con 29,3 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette sono ammontate a -1,3 miliardi (-5,8 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; 27 miliardi nei primi quattro mesi del 2024 che si confrontano con -1,8 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023);
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 13,2 miliardi di euro (3,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 44,3 miliardi nei primi quattro mesi del 2024 che si confrontano con 25,2 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette sono risultate pari a 9 miliardi (-3 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; 14,6 miliardi nei primi quattro mesi del 2024 che si confrontano con -2,2 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023).

3.3 MERCATI AZIONARI

A giugno 2024 andamenti contrastanti dei principali indici di Borsa

Nel mese di giugno 2024 (cfr. Tabella 4) i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è salito su media mensile dello 0,3% (+13,3% su base annua), il **Nikkei 225** (indice di riferimento per il Giappone) è salito dello 0,9% (+18,6% a/a), lo **Standard & Poor's 500** (indice di riferimento per gli Stati Uniti) è salito del 3,5% (+24,6% a/a). Il

price/earning relativo al Dow Jones Euro Stoxx, nello stesso mese, era pari in media a 17,1 (16,4 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a giugno, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è sceso, rispetto al mese precedente, del 4,4% (+6,7% a/a), il **Ftse100** della Borsa di Londra è sceso dell'1,3% (+8,7% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è sceso dell'1,3% (+14,2% a/a) e il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è sceso del 2,1% (+23,2% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è sceso dello 0,7% rispetto al mese precedente (+5,1% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è sceso del 3,9% (-7,7% a/a) e il **Nasdaq** è salito del 5,8% (+30,0% a/a). Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** (indice bancario degli Stati Uniti) è sceso dell'1,4% (+34,4% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** (indice bancario dell'area dell'euro) del 4,5% (+34,3% a/a) e il **FTSE Banche** (indice bancario dell'Italia) del 2,9% (+59,3% a/a).

Tabella 4

Indici azionari - variazioni % (giu-24)			
Borse internazionali		Tecnologici	
	m/m		m/m
Dow Jones Euro Stoxx	▲ 0,3	TecDax	▼ -0,7
Nikkei 225	▲ 0,9	CAC Tech	▼ -3,9
Standard & Poor's 500	▲ 3,5	Nasdaq	▲ 5,8
Ftse Mib	▼ -2,1	Bancari	
Ftse100	▼ -1,3	S&P 500 Banks	▼ -1,4
Dax30	▼ -1,3	Dow Jones Euro Stoxx Banks	▼ -4,5
Cac40	▼ -4,4	FTSE Banche	▼ -2,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Capitalizzazione complessiva del mercato azionario europeo in diminuzione a giugno 2024

A giugno 2024 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro** è diminuita rispetto al mese precedente (-2,1%), mentre è aumentata rispetto ad un anno prima (+5,0%). In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 8.668 miliardi di euro rispetto agli 8.855 miliardi del mese precedente.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione di borsa dell'**Italia** era pari all'8,2% del totale, quella della **Francia** al 34,9% e quella della **Germania** al 24,4% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Pari a 1.535 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a maggio 2024, di cui il 30% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a 1.535 miliardi di euro a maggio 2024 (215 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +16,3% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per il 30% alle famiglie consumatrici (+41,4% la variazione annua), per il 19,9% alle istituzioni finanziarie (+17,1% a/a), per il 38,6% alle imprese di assicurazione (+2,0% la variazione annua), per il 5,7% alle società non finanziarie (+20,0% a/a), per circa il 2,7% alle Amministrazioni pubbliche e l'1,2% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, l'1,9% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione pari a +7,3%.

In aumento nel primo trimestre del 2024 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R

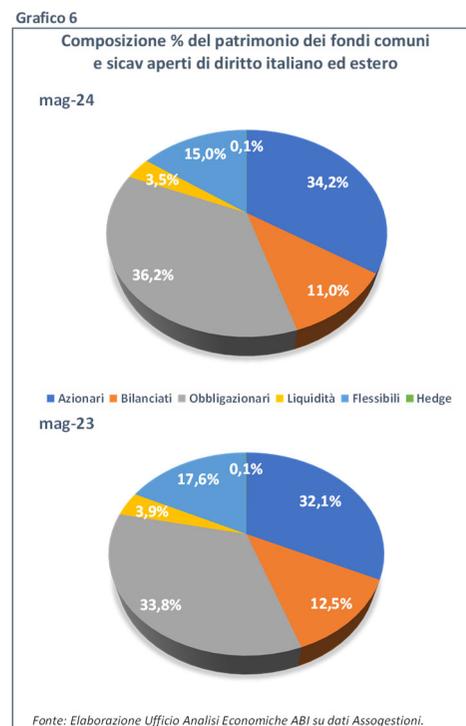
⁴ Residente e non residente.

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a marzo 2024 pari a 972,7 miliardi di euro, in aumento del 7,1% rispetto ad un anno prima (+1,4% rispetto al trimestre precedente). In particolare, le **gestioni patrimoniali bancarie** nello stesso periodo si collocano a 123,2 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale pari a +7,9% (+3,3% rispetto al trimestre precedente). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a 12 miliardi, hanno segnato una variazione annua pari a +11,1% mentre quelle delle S.G.R., pari a 837,5 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua pari al +6,9% (+1,1% rispetto al trimestre precedente).

A maggio 2024 in lieve aumento rispetto al mese precedente il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero

A maggio 2024 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato rispetto al mese precedente (+0,4%), collocandosi intorno ai 1.180 miliardi di euro (-4,3 miliardi).

Tale patrimonio era composto per il 22,4% da fondi di diritto italiano e per il restante da fondi di diritto estero⁵. Rispetto a maggio 2023, il patrimonio è salito del 6,9% in seguito all'aumento di 49,4 miliardi di fondi azionari e di 54,3 miliardi di quelli obbligazionari a cui è corrisposto un calo di 16,7 miliardi di fondi flessibili, 8,4



miliardi di fondi bilanciati, 1,5 miliardi di fondi monetari e 578 milioni di fondi hedge.

Riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia passata dal 32,1% al 34,2%, quella dei fondi obbligazionari dal 33,8% al 36,2%, quella dei fondi flessibili dal 17,6% al 15%, quella dei fondi bilanciati dal 12,5% all'11,0% e quella di fondi monetari dal 3,9% al 3,5%. La quota dei fondi *hedge* è rimasta allo 0,1% (cfr. Grafico 6).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Le attività finanziarie delle famiglie italiane a dicembre 2023 risultavano superiori del 6% rispetto ad un anno prima, ovvero in aumento da 5.310 a 5.629 miliardi: in calo solo il circolante e i depositi (cfr. Tabella 5).

Tabella 5
Attività finanziarie delle famiglie (consistenze)

	IV trim 2023			IV trim 2022		
	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %
Totale	5.629	▲ 6,0	100,0	5.310	-2,4	100,0
Biglietti, monete e depositi	1.584	▼ -3,0	28,1	1.633	0,9	30,8
Obbligazioni	424	▲ 66,9	7,5	254	10,0	4,8
- pubbliche	270	▲ 81,2	4,8	149	23,1	2,8
- emesse da IFM	45	▲ 80,0	0,8	25	8,7	0,5
Azioni e partecipazioni	1.585	▲ 6,4	28,2	1.490	3,8	28,1
Quote di fondi comuni	718	▲ 5,3	12,8	682	-11,8	12,8
Ass.vita, fondi pensione	1.084	▲ 4,2	19,3	1.040	-12,0	19,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

⁵ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

In Italia a giugno 2024 positiva la raccolta bancaria dalla clientela; in aumento sia i depositi sia le obbligazioni

Secondo le prime stime del SI-ABI a giugno 2024 la **raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia** - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) - era pari a 2.052,7 miliardi di euro **in aumento del 3,0%** rispetto ad un anno prima (+1,4% il mese precedente; *cfr. Tabella 6*).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.786,7 miliardi e sono aumentati dell'**1,4%** (-0,8% nel mese precedente).

La raccolta a medio e lungo termine, tramite **obbligazioni**⁶, è cresciuta rispetto ad un anno prima (**+14,9%**; +18,4% nel mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 266 miliardi di euro.

⁶ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

Tabella 6

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
giu-19	1.782,5	2,4	1.543,0	3,9	239,4	-5,8
giu-20	1.861,1	4,4	1.635,4	6,0	225,8	-5,7
giu-21	1.992,5	7,1	1.782,1	9,0	210,5	-6,8
giu-22	2.041,8	2,5	1.840,7	3,3	201,2	-4,4
giu-23	1.993,0	-2,4	1.761,5	-4,3	231,5	15,1
lug-23	1.982,9	-4,4	1.750,8	-6,5	232,1	15,9
ago-23	1.985,1	-3,3	1.751,6	-5,5	233,4	16,4
set-23	2.013,7	-1,5	1.775,8	-3,5	237,9	16,3
ott-23	1.984,6	-2,8	1.744,9	-4,9	239,6	16,5
nov-23	1.985,9	-1,7	1.739,3	-4,0	246,6	18,6
dic-23	2.041,2	-0,9	1.794,0	-3,0	247,2	18,3
gen-24	2.016,3	0,5	1.765,4	-1,8	251,0	21,0
feb-24	2.019,8	0,9	1.768,1	-1,1	251,7	17,9
mar-24	2.025,2	1,3	1.767,0	-0,8	258,1	18,5
apr-24	2.039,8	1,1	1.777,0	-1,4	262,9	21,7
mag-24	2.030,8	1,4	1.766,4	-0,8	264,4	18,4
giu-24	2.052,7	3,0	1.786,7	1,4	266,0	14,9

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A maggio 2024, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i **depositi dall'estero**⁷: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a 438,4 miliardi di euro, +16,9% rispetto ad un anno prima. La **quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta** era pari al 15,6% (13,7% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra maggio 2023 e maggio 2024 è stato positivo per circa 63 miliardi di euro.

A maggio 2024 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a 182,4 miliardi di euro (+55,2% la variazione tendenziale). **Sul totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari a 10,8% (6,5% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 256 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 58,4% (68,7% un anno prima).

In assestamento i tassi di interesse sulla raccolta bancaria

Secondo le prime stime del SI-ABI il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a giugno 2024, all'1,25% (1,27% nel mese precedente). In particolare, il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari all'1,02% (1,05% nel mese precedente; 0,32% a giugno 2022) e quello delle obbligazioni al 2,93% (2,86% nel mese precedente). Il tasso sui soli depositi in conto corrente era pari allo 0,56%, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento.

*Con riferimento alle nuove operazioni, le stime del SI-ABI indicano che il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei flussi di depositi in conto corrente, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non*

*finanziarie) si è collocato, a giugno 2024, al 3,50% (0,61% a giugno 2022, ultimo mese prima dell'inizio dei rialzi dei tassi d'interesse ufficiali). In particolare, il **tasso sui depositi con durata prestabilita in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è stimato a 3,39% (0,29% a giugno 2022 con un incremento di 310 punti base). A maggio tale tasso era il 3,50% in Italia, superiore a quello medio dell'area dell'euro (3,44%). Il tasso sulle obbligazioni a giugno è pari al 3,91% (1,31% a giugno 2022 con un incremento di 260 punti base) (cfr. Tabella 7).*

In lieve aumento il Rendistato a giugno; in calo il rendimento dei titoli pubblici a maggio

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**⁸ si è collocato, a giugno 2024, al 3,71%, in aumento di 9 punti base rispetto al mese precedente e inferiore di 10 punti base rispetto al valore di un anno prima (3,82%). A maggio, il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 4,62% (4,70% il mese precedente e 4,20% un anno prima). Con riferimento ai **BTP**, il rendimento medio è risultato pari a 3,60% (3,59% il mese precedente; 3,89% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, si è collocato a 3,62% (3,64% nel mese precedente; 3,35% un anno prima).

⁷ *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.*

⁸ *Dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.).*

Tabella 7

Italia: tassi di interesse sulla raccolta (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie							Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario			Tassi d'interesse raccolta postale		
	<i>(statistiche armonizzate del SEBC)</i>							BOT	CCT	BTP	Depositi in c/c in euro	Buoni serie ordinaria	
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) ¹	Depositi con durata prestabilita	Obbligazioni	Raccolta ²					Rend. medio lordo annuo al 1° anno	Rend. Medio lordo annuo al 5° anno
	<i>(consistenze)</i>				<i>(nuove operazioni)</i>								
giu-19	0,38	0,05	2,37	0,63	0,95	1,78	1,16	-0,09	1,48	2,18	-	0,05	0,05
giu-20	0,35	0,03	2,11	0,55	0,56	1,32	0,65	-0,11	0,70	1,51	-	0,05	0,31
giu-21	0,32	0,03	1,81	0,46	0,49	2,42	0,69	-0,55	-0,22	0,91	-	0,05	0,10
giu-22	0,32	0,02	1,77	0,45	0,29	1,31	0,62	0,10	0,35	3,00	-	0,50	1,07
giu-23	0,72	0,36	2,60	0,93	3,25	3,69	3,31	3,54	4,09	3,74	-	0,50	1,15
lug-23	0,76	0,38	2,60	0,96	3,28	4,74	3,65	3,75	4,18	3,82	0,00	0,50	1,15
ago-23	0,79	0,41	2,65	1,00	3,39	4,64	3,67	3,75	4,23	3,87	0,00	0,50	1,15
set-23	0,86	0,47	2,73	1,07	3,56	4,68	3,80	3,87	4,45	4,11	0,00	0,50	1,15
ott-23	0,92	0,50	2,72	1,12	3,75	4,49	3,89	3,92	5,00	4,43	0,00	0,50	1,15
nov-23	0,95	0,52	2,71	1,16	3,82	3,93	3,79	3,79	5,08	4,07	0,00	0,50	1,15
dic-23	0,96	0,54	2,73	1,17	3,78	3,09	3,54	3,54	4,98	3,55	0,00	0,50	1,00
gen-24	1,00	0,54	2,80	1,21	3,71	4,18	3,78	3,58	4,94	3,56	0,00	0,50	1,00
feb-24	1,02	0,55	2,78	1,23	3,65	4,28	3,76	3,64	4,94	3,63	0,00	0,50	1,00
mar-24	1,04	0,57	2,93	1,27	3,67	4,10	3,73	3,67	4,86	3,48	0,00	0,50	1,00
apr-24	1,04	0,57	2,86	1,26	3,59	3,72	3,59	3,64	4,70	3,59	0,00	0,50	1,00
mag-24	1,05	0,58	2,86	1,27	3,50	3,88	3,55	3,62	4,62	3,60	0,00	0,50	1,00
giu-24	1,02	0,56	2,93	1,25	3,39	3,91	3,50	n.d.	n.d.	n.d.	0,00	0,50	1,00

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato. 2 include i depositi in c/c, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, pct, obbligazioni

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

A giugno 2024 rallenta il calo del totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

Sulla base di prime stime del SI-ABI il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a giugno 2024 si è collocato a 1.647,6 miliardi di euro, **con una variazione annua** pari a **-2,4%** (-2,8% nel mese precedente), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato⁹ sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.413 miliardi di euro in calo del **1,9%** rispetto ad un anno prima¹⁰.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.280 miliardi di euro con una **variazione annua** pari a **-1,7%**, diminuzione in rallentamento rispetto al mese precedente (-2,1%; cfr. Tabella 8), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti.

⁹ Residenti in Italia, settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

Tabella 8

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non	
	settore privato e PA *				società non	
	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾
giu-19	1.701,8	0,6	1.436,1	0,6	1.289,6	0,9
giu-20	1.696,8	1,7	1.436,3	2,3	1.294,0	2,8
giu-21	1.726,5	3,4	1.457,4	3,5	1.316,7	3,9
giu-22	1.749,9	2,3	1.487,6	3,1	1.344,1	3,2
giu-23	1.697,0	-2,2	1.450,0	-1,6	1.311,3	-1,4
lug-23	1.691,9	-2,7	1.446,7	-2,2	1.311,8	-2,0
ago-23	1.675,5	-3,8	1.431,0	-3,3	1.297,8	-3,3
set-23	1.672,9	-3,9	1.428,1	-3,5	1.292,1	-3,7
ott-23	1.664,9	-3,7	1.423,6	-3,1	1.291,9	-3,1
nov-23	1.672,9	-3,5	1.430,8	-3,2	1.297,8	-3,0
dic-23	1.676,8	-3,3	1.429,7	-2,8	1.288,2	-2,5
gen-24	1.660,7	-3,1	1.419,2	-2,6	1.283,0	-2,6
feb-24	1.652,6	-3,0	1.414,8	-2,5	1.281,1	-2,6
mar-24	1.655,9	-2,9	1.418,1	-2,4	1.280,1	-2,6
apr-24	1.647,2	-2,5	1.411,2	-2,2	1.277,4	-2,3
mag-24	1.644,0	-2,8	1.410,0	-2,0	1.277,0	-2,1
giu-24	1.647,6	-2,4	1.413,0	-1,9	1.280,0	-1,7

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

¹⁰ Le variazioni percentuali annuali sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

A maggio 2024 in calo del 3,1% su base annua i prestiti alle imprese; -1,1% i crediti alle famiglie

Secondo i **dati ufficiali di Banca d'Italia**, a maggio 2024 il tasso di variazione dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultato pari a -3,1% (-3,4% nel mese precedente).

Il **totale dei prestiti alle famiglie**¹¹ è sceso dell'1,1% (-1,2% nel mese precedente). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata stabile rispetto al mese precedente sia per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni sia per il credito al consumo (+3,6% come nel mese precedente; *cfr. Grafico 7*).

Nel primo trimestre del 2024 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è salita al 62,5% dal 56,9% nel trimestre precedente. Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è pari al 77,2% (77,6% nel trimestre precedente¹²).

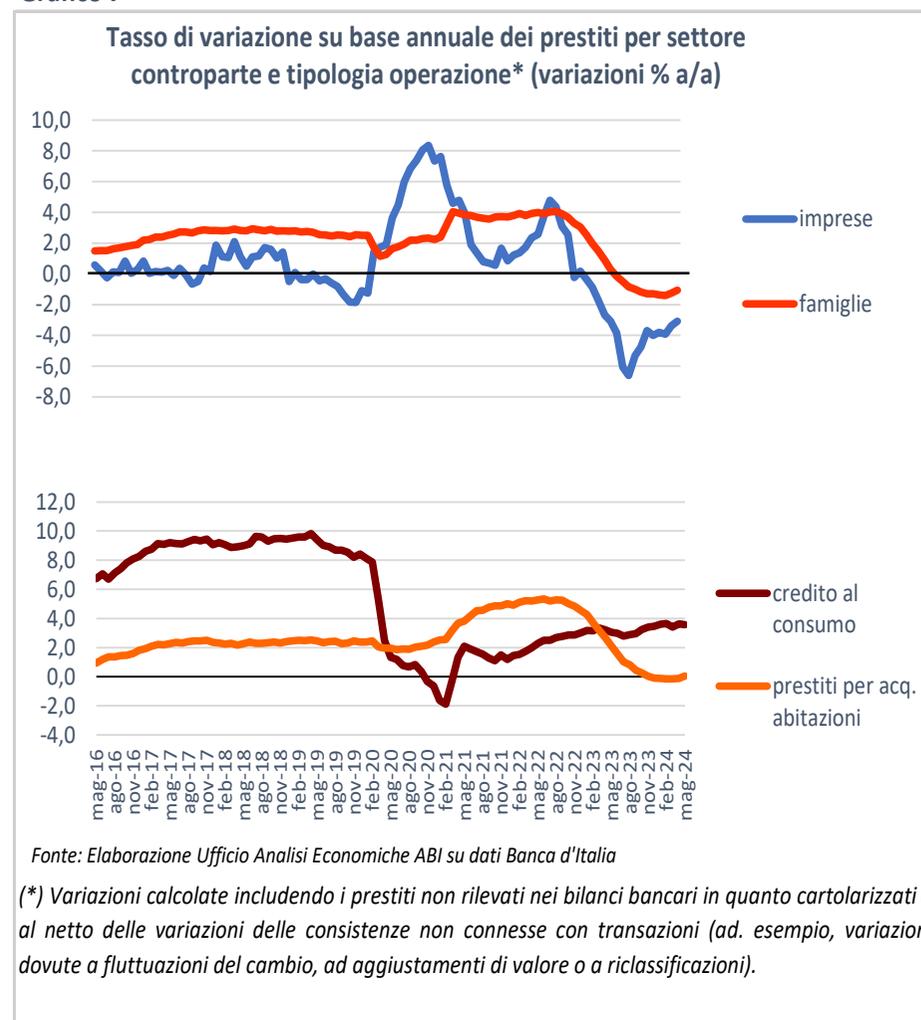
L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in luce come a maggio 2024 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,9% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,3%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni l'8,6% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,7%.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (*Bank Lending Survey* – Aprile 2024), "nel primo trimestre del 2024 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti stabili. I termini e le condizioni generali su tali finanziamenti sono stati lievemente irrigiditi, principalmente attraverso un aumento dei tassi di interesse praticati sui prestiti; i margini sono stati ampliati sui finanziamenti concessi alla clientela percepita come più rischiosa. I criteri di offerta sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati: il leggero aumento nella percezione del rischio è stato

¹¹ Si veda nota 10

¹² Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Maggio 2024

Grafico 7



¹³ Le branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

compensato dalla maggior pressione concorrenziale da altre banche. Quest'ultimo fattore ha contribuito a rendere più favorevoli i termini e le condizioni. Le politiche di offerta relative al credito al consumo sono state nel complesso irrigidite. Per il trimestre in corso gli intermediari si attendono un lieve allentamento dei criteri di offerta sui prestiti alle società non finanziarie, mentre quelli alle famiglie rimarrebbero invariati.

È proseguito il calo della domanda di credito da parte delle imprese, in atto da cinque trimestri consecutivi, che continua a riflettere il maggior ricorso all'autofinanziamento, il minore fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e l'elevato livello dei tassi di interesse. La richiesta di finanziamenti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è ridotta in misura marcata, mentre è cresciuta quella per finalità di consumo. Nel trimestre in corso la domanda di prestiti delle imprese e delle famiglie per finalità di consumo resterebbe invariata, mentre aumenterebbe lievemente quella per l'acquisto di abitazioni.

Le condizioni di accesso delle banche al finanziamento sono migliorate con riferimento principalmente ai titoli di debito e, in misura inferiore, ai depositi a lungo termine. Nel trimestre in corso gli intermediari si attendono un ulteriore miglioramento”.

In calo i tassi di interesse sui nuovi prestiti sia alle famiglie sia alle imprese

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a giugno 2024 il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 3,56%, in calo rispetto al 3,61% del mese precedente (2,05% a giugno 2022; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'88,7% erano mutui a tasso fisso (89,4% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è sceso al 5,25% (1,44% a giugno 2022; 5,48% a fine 2007). Il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è sceso al 4,77%

(2,21% a giugno 2022; 6,16% a fine 2007; cfr. Tabella 9).

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

A giugno 2024 in calo il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta

Con riferimento ai flussi, **il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e passivi sulle nuove operazioni, con famiglie e società non finanziarie**, a giugno 2024, **in Italia risulta pari a 193 punti base** (143 punti a giugno 2022, prima del rialzo dei tassi di interesse ufficiali).

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero** denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e **il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela** (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), nello stesso mese, si è posizionato a **2,87 punti percentuali** in Italia (2,88 nel mese precedente).

Il **margine sui prestiti concessi alle famiglie dalle banche nei principali paesi europei**¹⁴ (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a maggio 2024, pari a 10 p.b in Italia, un valore inferiore ai 39 punti della Germania, ai 43 della Spagna e superiore rispetto ai -33 punti della Francia.

¹⁴ Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

Tabella 9

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)									
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari				
	Totale ¹ (consistenze)				Area euro		Usa	Giappone	Uk
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)			Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi
giu-19	2,56	1,35	1,77	0,00	-0,33	0,24	2,40	0,04	0,78
giu-20	2,37	1,26	1,27	0,00	-0,38	-0,11	0,31	-0,05	0,19
giu-21	2,20	1,17	1,42	0,00	-0,54	0,10	0,13	-0,07	0,08
giu-22	2,21	1,44	2,05	0,00	-0,24	2,26	1,97	-0,01	1,57
giu-23	4,25	5,04	4,27	4,00	3,54	3,01	5,53	-0,02	5,09
lug-23	4,43	5,09	4,19	4,00	3,67	3,11	5,58	0,00	5,49
ago-23	4,48	5,01	4,29	4,25	3,78	3,17	5,64	0,00	5,53
set-23	4,61	5,35	4,21	4,50	3,88	3,24	5,66	0,00	5,52
ott-23	4,71	5,46	4,35	4,50	3,97	3,41	5,66	0,02	5,40
nov-23	4,76	5,59	4,50	4,50	3,97	3,10	5,64	-0,01	5,36
dic-23	4,76	5,45	4,42	4,50	3,94	2,58	5,63	0,03	5,34
gen-24	4,78	5,48	3,98	4,50	3,93	2,63	5,58	0,05	5,32
feb-24	4,80	5,34	3,89	4,50	3,92	2,73	5,58	0,03	5,33
mar-24	4,80	5,26	3,79	4,50	3,92	2,64	5,58	0,08	5,32
apr-24	4,81	5,30	3,68	4,50	3,89	2,76	5,58	0,11	5,30
mag-24	4,80	5,38	3,61	4,50	3,81	2,80	5,59	0,12	5,30
giu-24	4,77	5,25	3,56	4,25	3,73	2,79	5,60	0,13	5,30

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato.

2 Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 CREDITI DETERIORATI

Pari a 30 miliardi i crediti deteriorati a maggio 2024

Tabella 10

Crediti deteriorati* al netto delle rettifiche		
	Consistenze (mld euro)	In % degli impieghi totali (valori %)
2019	69,8	3,31
2020	50,5	2,20
2021	40,1	1,67
2022	33,1	1,46
mar-23	32,9	1,41
giu-23	31,8	1,42
set-23	31,2	1,42
dic-23	30,5	1,41
mag-24	30,3	1,43

* includono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti

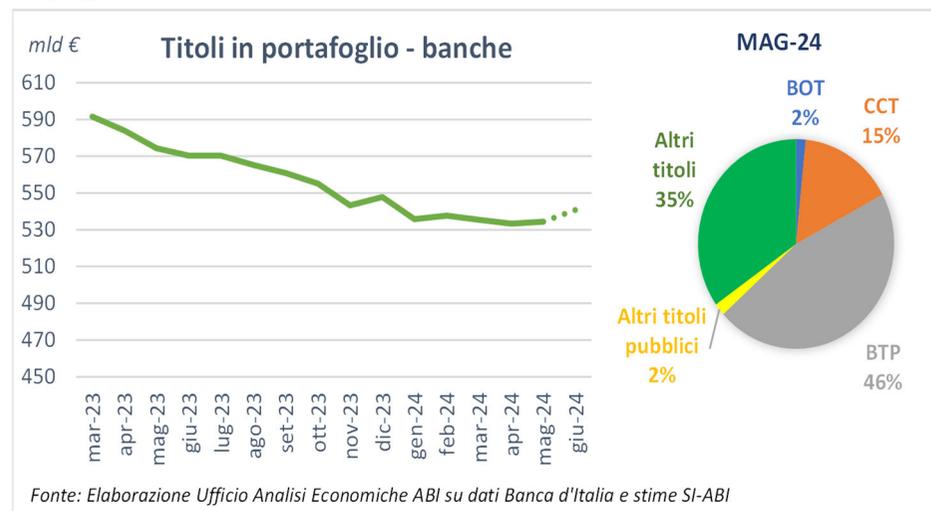
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati trimestrali Banca d'Italia fino a dicembre 2023 e stime ABI per maggio 2024

A maggio 2024 i **crediti deteriorati netti** (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono leggermente diminuiti a **30,3 miliardi** di euro, da 30,5 miliardi di dicembre 2023 (31,2 miliardi a settembre 2023). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di 166 miliardi.

A maggio 2024 i **crediti deteriorati netti rappresentano l'1,43% dei crediti totali**. A dicembre 2023, tale rapporto era l'1,41% (1,42% a settembre 2023; 9,8% nel 2015, cfr. Tabella 10).

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

Grafico 8



Pari a 541 miliardi, a giugno 2024, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia

Sulla base di prime stime del SI-ABI a giugno 2024, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 540,8 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (534,3 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a maggio 2024, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 348,5 miliardi, corrispondente al 65,2% del portafoglio complessivo (cfr. Grafico 8).

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

In assestamento a maggio 2024 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni in Italia e nell'area euro

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui **nuovi crediti bancari** di importo **fino ad un milione di euro** concessi alle società non finanziarie era pari al 5,31% a maggio 2024 (5,25% il mese precedente; 4,89% a maggio 2023), un valore che si confronta con il 5,72% rilevato in Italia (5,70% nel mese precedente; 5,14% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di **ammontare superiore ad un milione di euro** erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 4,88% nella media dell'area dell'euro (5,02% nel mese precedente; 4,42% un anno prima), mentre in Italia era pari al 5,14% (5,04% nel mese precedente; 4,52% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si è posizionato all'8,20% nell'area dell'euro (8,14% nel mese precedente e 7,15% un anno prima) e al 6,28% in Italia (6,32% nel mese precedente; 5,51% un anno prima; *cfr. Tabella 11*).

Tabella 11

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)					
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mag-19	2,02	1,97	0,92	1,17	4,37	5,81
mag-20	1,60	1,48	0,93	1,21	3,79	5,26
mag-21	1,81	1,75	0,70	1,18	3,17	4,86
mag-22	1,84	1,83	0,78	1,30	2,92	4,77
mag-23	5,14	4,89	4,52	4,42	5,51	7,15
giu-23	5,41	5,09	4,74	4,66	5,62	7,29
lug-23	5,50	5,27	4,85	4,80	5,95	7,50
ago-23	5,62	5,33	4,50	4,85	5,97	7,60
set-23	5,77	5,44	5,04	4,92	6,04	7,78
ott-23	5,95	5,53	5,17	5,11	6,26	7,98
nov-23	5,98	5,56	5,30	5,03	6,32	7,98
dic-23	5,71	5,40	5,28	5,07	6,30	8,04
gen-24	5,78	5,33	5,30	4,99	6,38	8,14
feb-24	5,81	5,38	5,00	4,90	6,37	8,18
mar-24	5,73	5,34	4,95	5,02	6,33	8,16
apr-24	5,70	5,25	5,04	5,02	6,32	8,14
mag-24	5,72	5,31	5,14	4,88	6,28	8,20

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia